Anno XXX — Martedì 13 Marzo 1877 — N. 60.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Piano organico della R. Marina

È stato distribuito ai deputati il seguente progetto di legge concernente il piano organico del materiale della regia marina militare, presentato alla Camera il 21 febbraio dal ministro Brin:

Art. 1. Il naviglio dello Stato si comporrà delle navi qui appresso indicate.

Naviglio da guerra

16 navi da guerra di prima classe, adatte a tutti gli usi della guerra marittima;

10 navi da guerra di seconda classe, destinate ad alcuni usi speciali della guerra marittima ed alla protezione del commercio, cioè: navi di difesa locale, navi speciali da crociera, navi per le stazioni navali all' estero e simili;

20 navi da guerra di terza classe o minori, cioè: avvisi, portatorpedini, piccole cannoniere e navi simili.

Naviglio onerario
o sussidiario della flotta

2. navi onerarie o sussidiarie di prima classe, di dislocamento superiore a 3000 tonnellate;

4. navi onerarie o sussidiarie di seconda classe di dislocamento superiore a 1000 tonnellate fino a 3000 tonnellate;

8 navi onerarie o sussidiarie di terza classe, di dislocamento superiore a 200 tonnellate fino a 1000 tonnellate.

Naviglio d' uso locale

12 navi destinate ad uso di polizia locale o di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi, di dislocamento inferiore a 200 tonnellate, oltre si piccoli bastimenti e galleggianti per uso di arsenale.

Art. 2. Le navi attualmente esistenti nella regia marina in servizio od in costruzione saranno ascritte alle specie e classi sopradescritte, conformemente alla distribuzione indicata nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 3. Nella parte ordinaria del bilancio della marina saranno stanziate le somme occorrenti per provvedere alla manutenzione ed all' esercizio delle navi esistenti in servizio, nonchè quelle corrispondenti all' annualità di riproduzione del materiale stabilito all'art. 1° della presente legge, da impiegarsi nella costruzione di nuove navi.

Art. 4. La forza del naviglio dello Stato in servizio, stabilita coll' articolo 1° della presente legge, sarà raggiunta nel decennio dal 1° gennaio 1878 al 1° gennaio 1888. Per costruire le navi mancanti alla alla suddetta forza, per compiere le navi presentemente in costruzione e per surrogare quelle esistenti che dovranno cancellarsi dal quadro del naviglio per vetustà o per altro motivo prima della fine dell' anno 1887, sarà stanziata nel bilancio della marina, oltre la spesa ordinaria, di cui all'articolo precedente, la spesa straordinaria complessiva di L. 20,000,000 per *nuove costruzioni*, ripartita nel decennio suddetto come segue:

Esercizio 1878	L.	1,000,000
» 1879	»	1,000,000
» 1880	»	2,000,000
» 1881	»	2,000,000
» 1882	»	2,000,000
» 1883	»	3,000,000
» 1884	»	3,000,000
» 1885	»	3,000,000
» 1886	»	2,000,000
» 1887	»	1,000,000
Totale	L.	20,000,000

Art. 5. Nel bilancio di prima previsione di ogni anno si indicheranno le navi delle quali il governo intende di intraprendere la costruzione.

I disegni delle navi da costruirsi saranno sottoposti all' esame dei Consigli speciali, a ciò chiamati in virtù di legge o di regolamento.

Art. 6. Allorquando il ministro della marina riconoscesse opportuno alterare la composizione del naviglio indicata nell'articolo 1° della presente legge, vi dovrà provvedere con altro progetto di legge da discutersi ed approvarsi dal Parlamento, contemporaneamente al bilancio di prima previsione della marina.

SENTIMENTALISMI POLITICI

Considerando la statistica dei latitanti e le istruzioni del ministro dell' interno per dar loro la caccia — e considerando d' altra parte il progetto dell' on. Mancini per la liberazione condizionata dei carcerati, l' *Opinione* faceva queste giuste riflessioni:

« Decisamente l' Italia, uscita da tante rivoluzioni e da sì fiere crisi, non può essere lieta dello stato della sua criminalità e deve provare il bisogno di difendere i galantuomini assai più di quello di provvedere d' urgenza alle squisite delicature dalle riforma penale. All' incontro in nome della libertà, in un paese ove tanti tristi sfuggono alla patria giustizia, oggidì si vorrebbe far dirigere anche una nuova riforma della liberazione condizionata dei detenuti. Par di sognare e pare anche che si sia smarito intieramente il senso pratico e virile delle cose. Siamo fantastici nella peggior significazione della parola e somigliamo a quei convenzionali, che mentre al mattino decretavano la ghigliottina, andavano la sera a contemplare le rappresentazioni idiliche, dalle quali spirava la nota della pace e dell' amore. Noi di mattina siamo costretti a condannare al domicilio coatto, a bandire le taglie contro i latitanti, ecc. ecc., e la sera in Parlamento l' idilio della libertà provvisoria dei detenuti, della libertà condizionale dei condannati. E poichè si è preso l' aire si finirà a considerare il reo come un alienato, mutando le prigioni in comodi ospitali. E invece di temerli e di difendersi dagli scellerati si finirà per compiangerli! Questo è forse l' ultimo risultato della scienza nuova! »

APPENDICE

Polemica Letteraria

Neera, l' autrice di *Addio*, ha inviato al Direttore della *Gazzetta*, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

Preg.mo signore

Il suo collaboratore Fiaschi ha sentito anche lui il bisogno di scrivere un' appendice per dire che io penso sbagliato e che lui pensa giusto.

Fin qui è nel suo diritto. Padronissimo di trovare i miei libri cattivi e di andare e pescarvi le frasi secentiste — tanto più padrone dopo questo suo saggio di stile peregrino:

« Tu lontana dai rumori del mondo,
« tutta attenta a *dar aria* e riporre con
« cura nello *serigno d' oro della fami-*
« *glia* la *ricca collana di gioie dome-*
« *stiche*, tu avrai sorriso di compassione
« e chiamato *folle* quel mondo elegante
« che per molti giorni ha dormito coi
« guanti. La tua lettera, Armanda, mi as-
« sicura che hai vissuto fino ad ora in
« mezzo ai fragranti profumi degli aranci,
« sotto ad un cielo che per la *freschezza*
« e la purezza ricorda l' anello di fidan-
« zata tutto di perle *fine* e di piccoli bril-
« lanti che tu porti al bianco dito mignolo.
« Mi spiacque sentire che *alla tela su cui*
« *è trapunta con fili d' argento la tua*
« *pace*; ecc.

Qui, come si vede, di secentismi non ce n' è uno neppure a pagarlo con tutte le perle, i diamanti, l' oro, l' argento e gli aranci che possiede la fortunata signora Armanda.

Padronissimo il signor Fiaschi di mettere insieme Musset e Margherita Pusterla.... Se i due libri faranno a pugni sarà una questione da sbrigarsi fra loro.

Ma vi è un altra questione che dobbiamo sbrigare fra noi due, signor Fiaschi. O mi dica un po' che idea aveva lei della missione e della dignità di un critico quando mise giù questo periodo fiorito:

« Si vede che Neera ha vissuto da donna
« galante nel mondo galante e *che quindi*
« ha in tasca la chiavettina d' oro che
« apre tutte le porticine *che mettono nel*
« *seno* dei misteri mondani.

« Tu Armanda, abituata sempre a vi-
« vere felice e calma tra l' olezzo dei fiori,
« il vociare dei bimbi, il pispiglio dei ca-
« nerini scriveresti un romanzo onesto,
« morale ecc.

Signor Fiaschi io ho tutto il diritto di dirle che un critico letterario non deve entrare in allusioni personali; oltre ai granchi che si pigliano volendo giudicare cose che non si conoscono è questa una mancanza di delicatezza che lei, devoto ammiratore delle donne, non doveva mai commettere verso una donna.

Ah! ella vuol fare il furbo — indovinare chi sono io!

Ebbene, io devo pur confessarle che non vivo sempre calma e felice tra l' olezzo dei fiori e il pispiglio dei canerini — di canerini anzi non ne tengo, si figuri! — ho la mia casa alla quale *do aria* anch' io come tutte le persone pulite, ho i miei figli, le mie occupazioni domestiche, una salute disgraziata e il bisogno di lavorare per una famiglia che mi ama. . .

Ecco a sua confusione chi è questa Neera ch' ella ha calunniata con tanta leggerezza.

Faccia il favore di separare un altra volta l' artista dall' individuo e la mente dalla coscienza.

Si ricordi che Raffaello dipingeva madonne vivendo tutt' altro che da santo — si può dunque parlare di peccati senza essere peccatori.

Ci sarebbe poi da discutere sulle pretese colpe de' miei romanzi, ma questa è un opinione letteraria e torno a ripetere ella è padronissimo di dirne ciò che vuole.

Ho addottato lo pseudonimo appunto per dividere la mia vita privata da' miei scritti. Chi sono io lo sanno i miei amici — il pubblico e la critica non devono giudicare che i tentativi di un ingegno, debole purtroppo quantunque animato da buone intenzioni, e sovr' esso pronunciare i loro verdetti — sovr' esso solo.

NEERA.

Egregia signora *Neera*.

Io non ho sentito il bisogno — come dice Lei — di scrivere anch' io un' appendice sul di Lei nuovo romanzo, frutto di un fervido ingegno. Ammesso per un momento ciò ch' Ella vorrebbe far credere io avrei scritto una rassegna, e sarei stato molto più esatto della signora *Neera*. Da tre anni sono l' umile appendicista della *Gazzetta Ferrarese*, come Ella ha l'onore ed il merito di essere da poco tempo collaboratrice del *Fanfulla*. Ho imparato durante la vita scellerata d' un pover'uomo condannato a dire ogni giorno la sua intorno ad una commedia, ad un romanzo, ad un quadro, che, tutte le volte che mi sono permesso di far della critica — se non arguta e briosa, almeno urbana e coscienziosa — sono stato accusato d' incompetenza, di cretinismo ingenito, d'incurabile debolezza di talento, di deficienza assoluta di studio, e tutte le volte che ho profuso delle lodi mi hanno proclamato un *elegante scrittore, un brioso appendicista*, e perfino — inorridisca! —

Elezioni politiche del 12 Marzo

Silvio Spaventa, la *bête noire* del Ministro Nicotera è deputato della nobilissima città di Bergamo.

Quanto più contrastata, tanto più bella e significante riesce la vittoria del nostro partito.

Tante cose si compendiavano nel nome dello Spaventa; il trionfo di un principio, la rivendicazione della libertà elettorale, l'omaggio dovuto all'onestà, all'ingegno e al patriottismo, la condanna dell'intrigo e della prepotenza.

Non le calunnie vomitate nella stampa settaria, non le intimidazioni e le lusinghe, non i questori fatti agenti elettorali, valsero a rimuovere i liberali moderati di Bergamo dalla loro felicissima scelta. Onore a Bergamo!

Nel collegio di Bozzolo l'esito, come già si prevedeva, non favorì la candidatura liberale moderata del Cadolini.

Però la votazione splendidissima ch'egli ebbe e l'essere stato con gran fatica superato dall'avversario, cui soccorrevano tutti i mezzi del partito dominante, dimostrano che la luna di miele fra i *progressisti* e la massa degli elettori è poco lontana dal suo tramonto.

IL PROCLAMA DEL PRINCIPE MILAN

Il principe Milan ha diretto al suo popolo il seguente proclama:

Al mio diletto popolo!

Dal mio proclama del 18|30 giugno dell'anno decorso vennero resi noti al mio caro popolo i motivi, che ci indussero a prendere le armi. Altresì noto è al mio popolo perchè noi combattemmo uniti al Montenegro. *Oggi che la sorte dei cristiani di Oriente si trova in mani più gagliarde,* sono felice di far noto al mio caro popolo che, udita la grande Scupcina nazionale, ho conchiusa la pace con la Porta ottomana.

I miei plenipotenziari hanno sottoscritto il 17|24 febbraio col Ministro imperiale degli esteri il protocollo della pace, che da parte mia ho ratificato in via telegrafica. La Serbia rimane sotto la garanzia delle grandi Potenze nei suoi rapporti con la Porta *come prima della guerra*. Sino alla fine del mese (vecchio stile, cioè sino al 12 marzo) tanto le truppe turche quanto le truppe serbe si ritireranno sul loro territorio.

Per i cristiani, che, durante la guerra, trovarono un rifugio in Serbia, fu patteggiata una completa amnistia e v'hanno sicure apparenze che la loro situazione in patria sarà resa migliore.

Fratelli!

Col giorno d'oggi cessa lo stato di guerra nella Serbia e cessano gli ordinamenti da quella richiesti. Alcune altre leggi rimangono in vigore sino al totale ordinamento delle circostanze.

Tornando alle occupazioni di pace, vogliamo innanzi tutto ricordarci dei nostri valorosi soldati che caddero sui campi delle battaglie. I loro nomi vivranno per sempre nella memoria del popolo riconoscente. Ricordiamoci pure dei molti feriti divenuti inabili al lavoro. È nostro dovere patriottico di agevolare la loro esistenza. Non dimentichiamoci nemmeno dei nostri concittadini della frontiera che maggiormente soffersero per gli avvenimenti di guerra.

Rimaniamo sempre riconoscenti ai nostri fratelli russi e a tutte le altre nobili nazioni che nella dura lotta ci accompagnarono delle loro simpatie.

E verso di voi, cari fratelli, compio il più aggradevole dovere d'un principe nel ringraziarvi tutti per le abnegazioni impostevi dalla guerra, per gli uni combattendo sui campi di battaglia, per gli altri negli uffici amministrativi, per altri ancora coi sacrifici materiali.

Tutti, senza eccezione, avete dato prove incessanti di vero patriottismo!

Belgrado, 6 marzo 1877.

MILAN OBRENOVICH IV
principe di Serbia.

Il clericalismo in Francia

Una lettera che mandano da Parigi al *Corriere della Sera* si occupa a lungo del manifesto o allocuzione del conte di Chambord.

Crediamo valga la pena di staccarne il brano seguente, nel quale si pone in rilievo un fatto incontestabile; l'influenza clericale che si fa sempre più forte, a dispetto della Repubblica:

Qualche mese fa — così la lettera — a tutto avrei pensato, fuori che ad accennarvi questo manifesto e può darsi che m'inganni, fermandomici troppo oggi. Pure, tutto può darsi. I giornali monarchici hanno da qualche tempo un tono deciso e si deve rendere al conte di Chambord la giustizia, ch'egli non è solito farsi avanti senza perchè. Ma in qual modo, il paese per quanto stanco si possa supporre, riceverà l'annunzio d'un regime da lui sempre riguardato, a torto a ragione, come il più antipatico alla società uscita dal 1789?

Si vede bene lo stato maggiore su cui potrebbe far calcolo una restaurazione, ma non si vede il corpo d'esercito, a meno di non considerare come tale l'accolta delle forze clericali, il cui ordinamento mostrasi dappertutto ed apparisce, ne convengo, estremamente potente. Quest'ordinamento avviluppa e stringe lo stesso governo. Credereste, per esempio, che uno dei ministeri più sospetti sotto questo rapporto alla maggioranza repubblicana della Camera dei deputati sia quello dell'istruzione pubblica? Si lamenta che il sig. Waddington, perchè liberale, benchè protestante, sia costretto a lasciarsi sopraffare dalle influenze ultremontane.

Si è veduto il contegno del generale Berthaut, ministro della guerra, difensore ostinato delle cappellanie militari. Guardate che cosa è accaduto a Lilla. Gli amministratori degli antichi ospizi aveano ceduto per un boccon di pane alla nuova Facoltà cattolica la clinica d'un nuovo e magnifico ospedale. Il Consiglio municipale, che era stato tenuto in un canto quando si negoziò e si stipulò il contratto, reclamo al signor de Marcère, allora ministro dell'interno, in nome dei regolamenti. Il signor de Marcere annullà il contratto; ma sottoposta la cosa al Consiglio di Stato, questo, con sua recente decisione, annulla alla sua volta la decisione del ministro, e ai consiglieri municipali altro non resta se non la soddisfazione di domandare la destituzione degli amministratori dell'ospedale.

Quello che prova che tra gli antimonarchici il manifesto del conte di Chambord ha prodotto una certa emozione, è il linguaggio dei loro organi. La *République Française*, che è una specie di pietra di paragone, giacchè congiunge alla violenza radicale la correzione di termini necessaria, consacra a questo argomento due articoli, uno dei quali, particolarmente feroce, dichiara che, se il conte di Chambord vuol fare il don Carlos, la Francia non è la Spagna e il livello della giustizia è lo stesso per tutti.

In riunioni di deputati si è proposto di aprire un processo al documento. Se non che, si processa un documento, sibbene i giornali che lo hanno riprodotto. Ora, tutta la stampa è in questo caso.

Notizie Italiane

ROMA — La Commissione per la riforma della legge provinciale comunale nella seduta di domenica ha deliberato a maggioranza la soppressione delle Sottoprefetture. I membri della Commissione erano dieci; cinque furono i voti favorevoli, tre i contrari, due si astennero.

UDINE. — *Una Barbara Ubrik.* — Giorni sono dietro sospetti espressi dal *Nuovo Friuli*, la Autorità si è recata a visitare una casa in cui si diceva sepolta viva un'infelice.

Avuta non senza insistere la chiave e penetrati in un sotterraneo, il più straziante spettacolo si presenta agli sguardi degli astanti.

Un'infelice, certa Calegari, era sdraiata su di un vecchio e luridissimo pagliericcio, che da trentadue anni le serviva di giaciglio. Le gambe e le braccia della sventurata erano completamente intorpidite, paralizzate. La poverina, ciò venne constatato dai medici, per aver troppo gridato nello implorare aiuto, aveva perduto affatto la voce. Le unghie, sì delle mani che dei piedi, aveva di smisurata lunghezza e simili a quella d'una fiera. La lunghissima chioma ingarbugliata per modo da formare un ammasso di capegli attortigliati e confusi come la capigliatura d'una donna malese. Più che un essere animato, la sventurata Elisabetta pareva uno scheletro semovente e la sua carna-

---

un *distinto pubblicista*, io! E tengo i documenti, sa, e di letterati che godono una eccellente fama nel mondo letterario.

Se poi faccio le rassegne bibliografiche è perchè gli autori e gli editori sono tanto cortesi d'inviarmeli senza incontrare per questo l'obbligo di portarli ai sette cieli quando i libri non sono buoni. Che vuole, signora *Neera*, nessuno ancora compra le mie rassegne, ma io non ho neanche il cattivo gusto di venderle per un *egregio*, per un *esimio*, per un *distinto*, posto lì sul pacco per solleticare il mio amor proprio.

Vi sono stati degli scrittori e delle scrittrici che mi hanno onorato di un loro benevolo rigo anche dopo averli sindacati — ma non è una bazza che si trovi tutti i giorni sul tavolo da lavoro. Ad ogni angolo della via i grandi ed i piccoli critici incontrano il portalettere che consegna loro delle lettere anonime... anche quando non lo sono... — come confessa lo stesso YORICK —; ad ogni cantonata si trovano faccia a faccia con della roba rimpizzita di verdi suscettibilità, di invidiuzze paonazze, di rancori gialli come gli aranci.

Ecco ad esempio, signora *Neera*, uno di quegli scrittori benevoli e cortesi che anche criticati, riconoscono che non è poi vero che io violi la missione e la dignità del critico. Metto in pubblico un affare privato, ma è un documento per me che vivo oscuramente ancora nel pianterreno di un giornale d'una oscura provincia.

Egregio signore

Trieste 9 Marzo 1877.

Permetta ch'io Le porga i miei più vivi ringraziamenti per la critica sul mio raccontino *A Suon di Campane*, in un ai miei elogi pel bellissimo articolo che dipinge così al vero lo stato attuale della nostra letteratura. Io conserverò quel numero come cosa carissima perchè mi obbliga anche alla sua squisita cortesia.

Accetti ecc. ecc. dal suo dev.mo

Giuseppe Caprin.

È bene ch'Ella sappia anche signora *Neera* che ad una donna ho l'abitudine di dar sempre ragione anche quando ha torto — specialmente se è bella, ma quando la donna depone il ventaglio e afferra la penna, l'uomo non lede a nessuna legge di cavalleria se dice la sua, tonda e netta all'artista.

Ella si trova forse nel caso di quel tale che non potendo battere il somaro batteva la sella, e se la piglia con me, col pretesto che con una frase della mia povera rassegna ho fatto *un'allusione personale* alla donna la quale non ha nulla a che vedere coll'artista. Grazie mille del gratuito avviso, ma a mio parere, trovo che assume il brutto aspetto di un'accusa gratuita che mi mortifica assai. Via, sia sincera signora, confessi piuttosto che Ella ha preso cappello perchè non ho detto bene dei suoi libri. Se avesse avuto in animo di difender Lei, dal supposto attacco personale, non avrebbe rammentato che io le ho fatto delle osservazioni che ho chiamato prima di Lei, osservazioni da pedante, e non avrebbe imitato i critichini locali dei *p*, dei *g*, e degli *esse* doppi, volendo far credere che io sproposito — mentre non è vero. La sfido a provarmi sul serio, garbatissima signora, che non si può *dar' aria* ad una cosa? L'invito a provarmi che non si può adoperare il vocabolo *freschezza*, quando lo hanno scritto il Grossi, il Prati, il De Amicis e quando il Fanfani lo ha ammesso nel suo vocabolario? Quanto poi alle *perle fine*, in luogo di *perle fini*, non si è accorta che è un semplice ed innocente errore di stampa, come sono errori semplici ed ingenui quelli che nel di Lei manoscritto sono scritti di suo pugno, come *un altra, un opinione*, senza l'apostrofe, e un *addottato* con due *d.*? Ma non sono queste puerilità che fanno torto ad una letterata del suo calibro? Ella invece seguita a voler far credere che io piglio dei granchi, e mi rimprovera perchè ho messo insieme Musset e Margherita Pusterla. Se io avessi messo insieme *Neera* e Sand, lo capisco. I loro libri farebbero a pugni davvero. Perchè dunque Massimo D'Azeglio parlando della donna amata ha detto « Un canto, il verso languido di un poeta, un fanciullino battuto, il racconto di un atto eroico, una pagina ispirata, bastavano per farla piangere? « Quel canto poteva essere quello d'un marinaio; quel verso, di Musset; quel racconto, di Pietro Micca; quella pagina ispirata, di Byron. Ah signora *Neera*, non mi ero proprio meritato da Lei una simile ricompensa, io che sono stato così umano verso i suoi libri sindacati dal Bibliofilo dell'*Illustrazione Italiana*, da Bersezio e da Cameroni, dei quali non riporto i severi verdetti per non comparire ai di *Lei* occhi un critico spietato, malgrado che sarei tentato di farlo per difendermi dalle di Lei accuse di « giudicare ciò che non conosco. » Se piuttosto mi diceva che non fui troppo esatto nel dire che Ella ha vissuto da donna galante nel mondo galante » ma con un po' di garbo, le avrei dato tutte le ragioni, ma le giuro che anche su questo punto non ebbi la benchè menoma intenzione di fare un'*allusione personale* ad una signora che non ho l'onore di conoscere, e che mi basai proprio sulle dotte asserzioni del Fanfani e di quella veneranda e sapiente autorità del Tommasèo, del quale riporto il brano tolto dal *Dizionario dei Sinonimi* « E qui mi si lasci porre un'altra distinzione ancora tra *essere* e *fare il galante*. Si può al

gione era talmente bianca da farla sembrare un modello di cera.

Fino dalla sera del sedici febbraio decorso Elisabetta Calegari è ricoverata, d'ordine dell'autorità, nello spedale di Udine.

Molti e poi molti furono quelli che si portarono a vedere questa disgraziata vittima di una crudeltà senza pari, e ciascuno uscì col cuore piccin piccino alla vista di quella creatura che i patimenti ridussero a non avere più nulla di umano.

Essa era stata rinchiusa là dentro fino dal 1844 da un padre tiranno che osteggiava un suo amore, e morto il padre, una sorella feroce ed un cognato infame avevano ereditato l'ufficio di aguzzini di quell' infelice.

L' autorità procede.

Notizie Estere

FRANCIA. La Commissione del bilancio in Francia ha deliberato di proporre una riduzione negli stipendi dei membri dell' alto clero. I vescovi riceverebbero 10 mila franchi invece di 15 mila, gli arcivescovi 15 mila franchi invece di 25 mila. L'arcivescovo di Parigi poi che riceve attualmente 50 mila franchi, non ne avrebbe che 25 mila.

RUSSIA — Tutti i navigli russi che si trovano nelle acque americane ripatriano.

AMERICA — A Nuova York il giorno 6 scoppiò un grande incendio in un grande palazzo nella *Bondstreet* che è abitato specialmente da orefici e gioiellieri.

Il danno si fa ascendere a più di cinque milioni.

Cronaca e fatti diversi

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. dott. Antonio Bottoni terrà lezioni sull'argomento « *Imperatori Pretoriani* ».

Sappiamo che in seguito a spiegazioni avvenute fra i signori dott. Antonio Bottoni e Guglielmo Ruffoni, dalle quali è risultato che solo per inesatte informazioni e per infondati apprezzamenti erasi potuto credere che il signor Bottoni avesse posto in dubbio la delicatezza e la dignità del dott. Ruffoni circa al noto affare Caccia, il prof. Ruffoni ha receduto dalla querela data per tale oggetto contro il signor Bottoni. Mancata ogni ragione della querela, così la vertenza è stata sciolta pacificamente sulle basi della lealtà e della verità.

Sottoscrizione a favore dell' Asilo Infantile nel sobborgo S. Luca:

Ultima Lista	L.	1198. 50
N. N.	»	50. —
Bergami Giovanni	»	10. —
Revedin March. Amalia	»	100. —
Prini Giovanni	»	10. —
Chiozzi Giuseppe	»	20. —
Utile della Tomb. 13 febb. 1877	«	876. 82
Rossi Mariano	»	50. —
Congregazione di Carità	»	50. —
Spadoni Giorgio	»	5. —
Deputazione Provinciale	»	70. —
	L.	2440. 32

La Banda Municipale domani alle ore 6 pom. in Piazza Commercio eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia Reale.
2. Polka.
3. Marchetti — Atto 3° Opera *Ruy Blas*.
4. Rossini — Passo a sei *Guglielmo Tell*.
5. Rossi — Finale 3° *Contessa di Mons*.
6. Dall' Argine — Ballabile *Brahma*.
7. Marcia sui motivi dell' Opera *M. Angot*.

Artisti Ferraresi. — Ecco quanto si legge sui periodici bolognesi in lode della signorina V. Bartolucci la quale esordì sabato decorso a quel Teatro Brunetti:

Nuovo Alfiere — « L'Opera la *Contessa d'Amalfi* ebbe un esito soddisfacentissimo.

« Nel 3.° atto è stato replicato il terzetto, cantato benissimo dalla Signora Bartolucci e dai signori Priani e Campello. Ci congratuliamo con la signorina Bartolucci che sebbene esordiente ha già meritato le simpatie del pubblico col suo canto elettissimo. »

Patria — « La signora Bartolucci spiegò una bella voce, un buon metodo di canto, un gusto perfetto nel fraseggiare e nel colorire, sì da dare le più liete speranze sul suo avvenire artistico.

Gazzetta dell' Emilia — « Un pieno successo ha ottenuto la *Contessa d'Amalfi*. Benissimo la Signorina Bartolucci nella parte di Tilde. Questa giovane cantante promette assai bene ed incontrò le simpatie degli uditori da cui riscosse vivi applausi.

« Siamo inoltre informati che nella seconda rappresentazione le ovazioni furono maggiori. Nella romanza del terzo atto venne interrotta per due volte e dopo la cadenza il numerosissimo uditorio proruppe in grida generali di *bis*. »

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

9 *Marzo*

— Ad istanza del cav. Antonio Santini, Martedì 17 aprile avrà luogo in questo Tribunale Civile l' incanto ed il successivo deliberamento di cinque immobili subastati in pregiudizio di Medici Giorgio.

— Sfrisi Pellegrino di ignoto domicilio, residenza e dimora è citato a comparire in giudizio per sentirsi condannare al pagamento di L. 2115. 87, interessi e spese dovute a Benini Vincenzo di Massafiscaglia.

— Venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 879 prezzo ricavato dalla vendita di una casa subastata ad istanza dell' esattore di Copparo, in pregiudizio dell' eredità Borsi Andrea e deliberata in favore della signora Baglioni Teodolinda.

— Zattoni Luciano ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità devoluta ai minorenni suoi figli dalla successione intestata del loro zio materno Don Antonio Tieghi.

— Alfredo Zoli quale marito della signora Giulietta Mazzuchi è citato, ad istanza delli Giuseppe, Vincenzo e Maria Bonfiglioli, a comparire in giudizio, per sentirsi condannare al pagamento di lire 500, interessi e spese.

— L' Intendente di finanza apre il concorso pel conferimento della rivendita N. 2 nel Comune di Bondeno pel presunto reddito lordo di L. 935. 92.

— Il R. Prefetto invita, in esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori pubblici 20 Marzo 1865, chiunque avesse titoli di credito verso Campanati Ferdinando appaltatore, relativamente ai lavori di rialzo del Froldo Fossasamba dei quali egli fu assuntore, a produrli coi documenti giustificativi entro il 28 corr. Marzo.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito *cenci* di 2° grado in Via Volta Casotto n. 6.

(Comunicato)

Banca del Popolo di Firenze. — La causa iniziata dagli azionisti dissidenti — sino dal Gennaio 1876 — contro gli amministratori della Banca del Popolo di Firenze, perduta in primo grado ed ora pendente in appello, verrà decisa il 21 corrente Marzo.

Il Comitato Centrale di Firenze, ottimamente diretto dal signor D. Alphandery, spiegando la più lodevole attività, nulla trascura perchè sia resa una volta giustizia agli interessi conculcati di centinaia di persone.

Voler ora presagire a chi sarà favorevole la sentenza è assurdo: sappiamo però che l' opinione pubblica, e sovratutto l' opinione di persone competenti, è affatto contraria al convenuto Consiglio d' Amministrazione, il quale dopo aver consumato 8/10 del Capitale Sociale pretenderebbe che i malcapitati azionisti gli affidassero nuovi fondi.

Ansiosi aspettiamo lo scioglimento di quest' ormai celebre causa, e appena se ne conoscerà il risultato ci affretteremo a renderlo di pubblica ragione.

Circa al resoconto dei fondi del Comitato locale degli azionisti dissidenti, i lettori possono consultare l' *Indipendente* del 26 p. p.

☞ Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUMYS** in quarta pagina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 12. — Il *Morning Post* dice che il Consiglio dei ministri delibererà subito circa le proposte d' Ignatieff.

Milano 12. — Le LL. MM. del Brasile sono arrivate provenienti da Venezia.

Roma 12. — Nel Concistoro d' oggi il papa, dopo l' allocuzione, creò cardinali: Benavides, Apuzzo, Gil, Howard, Paya, Caverot, Canossa, Serafini, Sbarretti, Nina e Defalloux. Quindi trasferì il cardinale Amat alle chiese suburbicarie d' Ostia e Velletri, Dietro alla chiesa di Porto S. Rufina, Morichini alla chiesa d' Albano.

Nominò Parocchi arcivescovo di Bologna Ruggero arcivescovo di Sorrento, Riboldi vescovo di Pavia e Virdia vescovo di Cariati.

Inoltre nominò due vescovi all' estero e tre in *partibus infidelium*.

Il cardinale Ferrieri assunse per il presente anno l' ufficio di Camerlengo.

Costantinopoli 10 (ritardato). — I de-

---

vestire, all' aria, essere galante, si può menar vita galante, senza fare il galante con questa e con quella » Il Tommaseo cita ancora due versi del Berni:

Orlando par che sia n' Levante
E là è innamorato e fa il galante.

Nel lasciarla, signora *Neera*, provo il dolore — non quello del coccodrillo — ma il dolore d' un critico ch'è stato franteso e quello d' un uomo che idolatrando la donna — più che le donne, ne ha trovato una che ha potuto supporre per un istante che io abbia voluto offenderla, offender poi Lei signora *Neera* che coi suoi romanzi erotici, mi ha sempre fatto credere che fosse un uomo ed un uomo pingue, visto che trattava, con un fraseggiare afrodisiaco soggetti tanto *grassi!*.... Invece Ella si affrettò di farmi sapere ch' è donna, moglie e madre. La ringrazio, signora, perchè mentre auguro ai suoi figli l' ingegno di Dante, i milioni del Duca di Galliera, la bellezza di Byron, faccio a Lei una calda raccomandazione: — per l' amor del cielo che quei figliuoli non leggano mai i libri immorali della loro madre, mai!...

A. Fiaschi

legati montenegrini visitarono oggi nuovamente il ministro degli esteri.

La situazione non è cambiata. I montenegrini persistono in tutte le loro pretese, la Porta continua ad opporvisi.

Muktar pascià assisteva alla Conferenza di ieri.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri, la Conferenza terrà lunedì un' altra seduta.

Assicurasi che la nomina di Khalil pascià ed ambasciatore a Parigi sarà pubblicata quanto prima.

Berlino 12. — Il barone Loe già segretario di legazione a Parigi è stato condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nel *Reichhglocke.*

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	12
Rendita italiana . .	76 50	76 50 n
Oro.	2· 75	21 75
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 16
Francia (a vista) . .	108 70	108 70
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 —	830 —
Azioni Banca Nazionale	1970 —	1972 —
Azioni Meridionali. .	— —	348 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	880 —	881 —
Credito mobiliare. .	655 —	657 —

BORSE ESTERE

PARIGI	10	12
Rendita francese 3 0[0	73 90	73 55
» » 5 0[0	107 15	107 05
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 80	72 60
Ferrovie Lombarde .	170 —	172 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	238 —	240 —
» Romane . .	74 —	75 —
Obbligazioni lombar.	236 —	236 —
« romane .	241 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14
» sull' Italia .	7 7[8	— —
Consolidati inglesi .	96 1[2	96 1[4

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 55 f. m.

Vienna 12. — Rendita austriaca 68 05 — in carta 63 — — Cambio su Londra 123 80 — Napoleoni 9 88 5 — Rendita nuova in oro 74 60 — Banconote argento 112 90

Berlino 12. — Rendita italiana — — — Credito mobiliare 245 —

Londra 12. — Cons. ingl. 96 1[4 a 3[8 — Rendita italiana 72 — a —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.